

Assegnato il premio 'Pro Loco'

Tra i vincitori anche due cutresi. In arrivo un concorso dedicato a Grisi

CUTRO

Giunge alla quattordicesima edizione il Premio "Pro Loco", tra i premiati due studenti cutresi.

Anche quest'anno si è tenuto il Premio "Pro Loco", organizzato dall'omonima associazione in collaborazione con l'Amministrazione comunale e provinciale e con le associazioni cutresi di volontariato, cultura e sport. L'importante obiettivo raggiunto dai suoi organizzatori, con in testa il presidente Leonardo Frontera, è stato quello di dar vita ad un concorso per studenti incentrato sulla scrittura di un elaborato che richiamasse temi importanti. Così è stato, e gli studenti, non solo cutresi ma anche di Crotona e provincia, ne hanno preso parte in maniera forte e sentita. Presso la sala polivalente si è tenuta, nei giorni scorsi, la serata di premiazione alla quale hanno partecipato i componenti della commissione esaminatrice,



tanta gente ma, soprattutto, tanti ragazzi, alcuni dei quali si sono esibiti nel canto e nella musica durante delle brevi pause. Il tutto è stato presieduto dal direttore didattico Antonio Stirparo, mentre brevi interventi sono stati del sindaco

Salvatore Migale, del dirigente Michele Salerno, dell'ispettore Salvatore Belvedere. Erano, inoltre, presenti il dottore Santino Caccia, i professori Rosario Anastasi e Olga Macri e Caterina Stirparo. Assente giustificato è stato il consi-

gliere regionale Francesco Sulla trattenuto da impegni alla Regione.

I vincitori sono stati tre: primo classificato Giuseppe Pucci della scuola media "Abate Fabio Di Bona", classe terza A, il quale ha svolto un tema sull'impor-



Il Comune di Cutro interessato dal concorso "Pro Loco 2006". In alto: Lo scrittore Francesco Grisi al quale verrà dedicato un premio

tanza della famiglia e delle sue figure centrali come i genitori ed i nonni. Secondo posto per il crotonese Antonio Pugliese, classe terza C della scuola media "Giovanni XXXIII" di Crotona, con un tema sul problema, sempre attuale, del-

la droga. Il terzo ed ultimo premio è andato a Maria Grazia Combari della classe terza E della scuola media di Cutro, con un tema sulla terza età. Da sottolineare, la lettura da parte del direttore Stirparo delle motivazioni che hanno portato la commissione a scegliere i tre temi vincenti e le parole del dirigente scolastico Salerno, il quale da ex assessore alla cultura ha sostenuto la possibilità che un altro premio, alla letteratura dedicato allo scrittore cutrese Francesco Grisi, possa essere organizzato per il futuro con l'appoggio della nuova amministrazione comunale. Ad ulteriore testimonianza dell'affetto che lega la popolazione cutrese allo scrittore scomparso, è stata riportata nell'invito una riflessione dello stesso Grisi: "chi ha vissuto la storia delle idee deve testimoniare".

SARA GRILLETTA
crotona@calabriaora.it

Petilia e lo sviluppo della legalità

Nella seconda parte del convegno protagonisti sono stati i ragazzi

PETILIA POLICASTRO

aNella seconda parte del convegno "La scuola per lo sviluppo" che ha preso vita a Petilia Policastro nei giorni scorsi, la parola narrata è passata a loro, ai ragazzi che hanno intensamente vissuto questa l'esperienza.

«Abbiamo imparato che ci si può divertire senza necessariamente trasgredire - dice Sebastiano -. La comunicazione non può mai essere 'giudicante'; i giudizi fanno male, soprattutto a tutte quelle persone che vivono un disagio. Comunicare senza svalutare l'altro - prosegue il ragazzo - ci regala una carezza poetica. Siamo tutti fiori dello stesso giardino e non possiamo calpestarci l'uno con l'altro; abbiamo vissuto un'esperienza unica insieme agli studenti del plesso di Foresta. Ci siamo divertiti ad analizzare le radici della nostra repubblica attraverso giochi di ruolo» «Che furba, l'esperta! Non ha mai pronunciato la parola 'regole', facendoci però apprendere la loro importanza, l'enorme importanza delle regole condivise - racconta Jessica - I nostri comportamenti ci costringono spesso ad apparire per quelli che non siamo; esse, sempre diversi alla fine diventa senza senso».

Jessica sfiora anche "il concetto dell'eternità" e qui, trasmette un fremito di commossa emozione che vibra per tutta la sala. Il rispetto della persona, innanzitutto.

A proseguire la narrazione, che sembra provenire



Alunni, Esperti, tutor e docenti del progetto "La scuola per lo sviluppo"

da un' unica 'voce narrante', quando, invece, le voci sono tante, è Teresa, del plesso di Foresta. «Bisogna prestare - dice - molta attenzione alla comunicazione non verbale».

In effetti di comunicazione non verbale, in questa voce narrante che si è profusa per tutta la durata del convegno, ne abbiamo percepito tanta. Il modo con cui l'esperienza è stata narrata, ha quasi suscitato, in chi non ha avuto modo di partecipare, un pizzico di 'sana invidia'; però, magari se tutte le invidie fossero di questo genere! Alla Professoressa Teresa Garruba, il compito più ingrato: quello di utilizzare un linguaggio più tecnico, per

spiegare e delucidare su tutto l'iter, anche burocratico del progetto. La consapevolezza è che tutti abbiamo dei pregiudizi, ma l'importante è saperli 'scovare', riconoscerli; che la conoscenza di noi e degli altri stempera questi pregiudizi; legalità intesa non tanto come adesione ad una norma ma come conoscenza di se stessi e degli altri, come la costruzione, giorno dopo giorno, di un 'abito mentale' diverso che ci permetta di ri-vedere e ri-vivere le stesse esperienze con 'occhi' e stati d'animo diversi.

Questi sono solo alcune delle tante perle di esperienze narrate che questi ragazzi hanno donato. «Siamo stati dei privilegia-

ti - dice la signora Chiara Marrazzo - bisognerebbe ampliare il progetto ad altri genitori. E' stato un percorso che ci ha dato l'opportunità di conoscerci meglio sia come persone che come genitori. L'individualità dei propri figli va rispettata e sarebbe necessario apprendere ed imparare a cogliere i primi, eventuali, segnali di disagio dei nostri figli. Conservaremo per sempre nel cuore questa esperienza, conclude commossa la signora Chiara».

«Legalità non è semplicemente rispetto della norma o della legge scritta - dice il viceprefetto di Crotona, Vincenzo Covato - esiste un diritto non scritto, norme che si identificano con il



nostro comportamento. E' necessaria una sinergia, un lavoro di rete, per affermare la cultura della legalità».

Durante il convegno, è stato proiettato il cd multimediale, realizzato dal Dott. Giuseppe Caruso, (molto affettuosamente citato nelle parole dei ragazzi), contenente il lavoro degli alunni, durante le attività del progetto.

ENZO VICO
crotona@calabriaora.it

Bene confiscato a servizio della comunità

Nella mattinata di ieri la direzione generale dell'Azienda sanitaria locale di Crotona ha diffuso un comunicato stampa in merito ad un immobile precedentemente sequestrato alla criminalità organizzata e che da oggi verrà utilizzato per rendere un servizio a tutta la comunità di Le Castella, ma anche ai numerosi turisti che affollano la località balneare nel periodo estivo.

«Grazie alla convenzione stipulata tra il Comune di Isola Capo Rizzuto e l'Azienda Sanitaria Locale numero cinque di Crotona - si legge nella nota -, oggi verrà consegnato dal neo sindaco Luigi Rocca al direttore generale dell'Azienda Sanitaria locale, Thomas Schael, l'immobile confiscato alla mafia e gestito dal Comune di Isola Capo Rizzuto, destinato a ospitare il servizio di guardia medica a terra e a mare nonché del 118 attiva tutto l'anno.

C'è da dire che l'immobile in questione è ubicato nelle vicinanze del porto turistico di Le Castella che fa parte del Comune di Isola Capo Rizzuto».